

## Capitolo 3

---

# Elementi di semeiotica

In generale la semeiotica pediatrica è più semplice, perché più semplici sono i quadri patogenetici rispetto a quelli degli adulti.

D'altra parte, proprio perché i quadri patologici non si sono ancora troppo sovrapposti, anche la semeiotica nei bambini è relativamente semplice: sta a noi non complicarla inutilmente.

La semeiotica qui presentata si basa sui testi cinesi, ma la struttura espositiva privilegia i segni e i sintomi più frequenti della nostra pratica ambulatoriale attuale.<sup>1</sup>

La raccolta delle informazioni necessarie per fare diagnosi si basa tradizionalmente sugli stessi «quattro esami» (*sizhen* 四诊) che si usano nell'adulto, cioè guardare, ascoltare e odorare, chiedere, palpare.

Le informazioni così raccolte vengono poi organizzate attraverso gli «otto principi» (*bagang* 八纲), in modo da delineare una lettura di segni e sintomi, cioè una diagnosi.

L'interpretazione di segni e sintomi nel bambino rimanda a quella dell'adulto, ma presenta alcuni aspetti specifici, poiché molti elementi semeiotici hanno un'importanza e un peso particolari nella definizione della diagnosi.

Queste differenze tra adulto e bambino dipendono non solo dal fatto che in pediatria manca la possibilità del colloquio diretto, ma soprattutto dalla differenza nei processi fisiopatologici e quindi nelle loro manifestazioni.

I «quattro esami» vengono qui presentati in modo lineare, ma nella pratica clinica i diversi momenti si mescolano e spesso si accavallano.

---

1. Vengono quindi posti in secondo piano i segni che indicano patologie che richiedono il ricovero o l'utilizzo di farmaci convenzionali, così come sono tralasciate le parti che si sovrappongono alla semeiotica convenzionale occidentale.

## Annotazioni

---

- Per curare bisogna avere un'idea di quale sia il problema (fare una diagnosi). Per sapere che cosa non funziona dobbiamo cogliere le manifestazioni esterne dell'alterazione interna. Più affiniamo la nostra capacità di osservare (e di ricordare, collegare, riflettere), più saremo in grado di cogliere segni e sintomi e di attribuirvi un significato.
- In pediatria la comunicazione attraverso il colloquio, le parole, il chiedere-*wen* è scarsa o inesistente: i neonati non parlano, di quello che capiamo dai racconti dei bambini piccoli non sappiamo quanto fidarci, le informazioni che arrivano dai differenti adulti di riferimento non sempre coincidono.
- Durante la raccolta delle informazioni è importante non escludere il piccolo. I bambini, persino i neonati, percepiscono nettamente la qualità e la direzione della nostra attenzione: i piccolissimi li teniamo quindi semplicemente nello spazio della nostra mente, mentre appena possibile ci rivolgiamo direttamente ai bambini più grandi, con i tempi e le modalità più indicati nei singoli casi.
- Se vogliamo porre le basi per una relazione lunga e possibilmente fruttuosa, ricordiamo che in generale i bambini apprezzano rispetto, gentilezza e fermezza, mentre sono infastiditi dalle moine e offesi dalle falsità.

## I quattro esami *sizhen* 四诊

---

### Guardare *wang* 望

Lo sguardo iniziale che rivolgiamo al bambino è fondamentale perché dà una prima idea dello stato del qi, ci fa capire se per esempio questo è scarso, ingolfato oppure agitato. Nel tempo, l'osservazione attenta ci permette di cogliere cambiamenti anche piccoli e quindi di valutare il trattamento.

Questo esame riguarda lo stato dello *shen* e del qi in generale, attraverso l'osservazione dell'espressione e del colorito, della struttura fisica e dell'atteggiamento generale. Così come quando incontriamo una persona la guardiamo prima di tutto in faccia, anche quando visitiamo un bambino ne guardiamo innanzitutto viso e occhi/sguardo: le condizioni generali del suo qi si manifestano nel colorito del viso, il suo *shen* negli occhi/sguardo.

Le condizioni dello stato generale di salute o malattia si manifestano con chiarezza nel colorito, luminoso o spento. Più l'incarnato ha un aspetto sofferente e sciupato, più grave è la malattia e la relativa prognosi. Se gli occhi sono brillanti e lo sguardo è vivace, lo *shen* è buono e la prognosi della malattia in atto è fausta. Occhi offuscati/sonnolenti e sguardo inespressivo/assente sono invece segno di uno *shen* compromesso e di gravità della malattia in atto.

Ricordiamo che i bambini per loro natura sono vivaci, ed è quindi normale che si muo-